

Tre ore faccia a faccia con il giudice istruttore che conduce l'inchiesta sul «racket»

BISCHE: INTERROGATO IL QUESTORE DI ROMA

Sono iniziati gli esami di licenza media

Hanno preferito svolgere i temi legati alla realtà

A colloquio a Roma con i ragazzi del Tasso, dell'Uruguay, della Manin e della D'Azelegio — Si riuscirà a superare il nozionismo? — Sono molti quelli che ne dubitano e temono che si continui con le interrogazioni-quiz

E' cominciato ieri come sempre con la prova scritta d'italiano, l'esame di licenza media. Più di mezzo milione di ragazzi in tutta Italia per quattro ore, dalle 9 alle 13 del mattino, sono rimasti seduti nei banchi delle aule assolute, davanti al foglio timbrato dal ministero. All'uscita, davanti ai portoni delle scuole, folti cappannelli di ragazzi hanno discusso animatamente sui temi appena svolti, e sull'esame, quest'anno, notevolmente diverso rispetto al passato. Innanzitutto non ci saranno rimandati a settembre, inoltre, in vece dei voti nelle singole materie, per ogni candidato, alla fine dell'esame, sarà emesso un giudizio globale, conclusivo, che va dall'«insufficiente» all'«ottimo». Su tale giudizio, poi, dovrebbe influire il profilo di ogni alumno, tracciato dai consigli di classe in base al lavoro svolto durante l'anno.

Per quanto riguarda la prima prova scritta, il tema d'italiano, molti studenti a Roma, hanno sottolineato che si è ancora rimasti all'esame di vecchio stampo: professori che passano tra i banchi sorvegliando, come tanti guardiani, i ragazzi.

**Amministrativi P.I.
in sciopero dal 19**

**Bloccati
gli esami
di maturità?**

LA ASTENSIONE DAL LAVORO PROGRAMMATA FINO AL 1. LUGLIO

Da nuovo nubi nere si addensano sulla scuola, la Spadas infatti ha preclamato lo sciopero dal 19 giugno fino al 1. luglio del personale amministrativo della Pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi dopo un incontro con il ministro della P.I. definito in un comunicato "insoddisfacente". I sindacati di categoria eretici alla Cisl e alla Cisl Cisal si sono riservati di prendere una decisione dopo le riunioni dei rispettivi comitati direttivi.

La agitazione degli amministrativi della P.I., con al centro la richiesta di ampliamento degli organici e rivendicazioni economiche, avrà riflessi pesantemente negativi sia solo sugli esami di stato ma su tutta una serie di pratiche burocratiche che interessano migliaia di insegnanti.

Dopo in questi giorni infatti si stanno formando le commissioni di esami per la maturità e le abilitazioni, una operazione che risulta sempre parti colarmente difficile per le numerose sostituzioni di commissari che vengono fatte all'ultimo momento a causa di malattia o altri impedimenti. Lo sciopero degli amministrativi della P.I. può significare, quindi, il blocco degli esami di maturità e di abilitazioni, oltre che dei testi di insegnanti.

Proprio in questi giorni infatti si stanno formando le commissioni di esami per la maturità e le abilitazioni, una operazione che risulta sempre parti colarmente difficile per le numerose sostituzioni di commissari che vengono fatte all'ultimo momento a causa di malattia o altri impedimenti. Lo sciopero degli amministrativi della P.I. può significare, quindi, il blocco degli esami di maturità e di abilitazioni, oltre che dei testi di insegnanti.

Per quello che riguarda gli insegnanti il problema più grosso è relativo ai trasferimenti dei professori di ruolo, le domande in esame si aggirano sulle 20.000. Ed è necessario provvedere con la massima urgenza a questa operazione altrimenti diventa impossibile assicurare posti agli insegnanti non di ruolo.

Nel comunicato della Spadas si afferma infatti che «lo sciopero non inciderà solo sullo svolgimento degli esami di stato ma comporterà praticamente il blocco dei trasferimenti degli insegnanti medi ed in alcune provincie anche di quelli elementari oltre ad infrangere gravemente le ordinazioni relative alle materie».

A questa decisione di sciopero degli amministrativi della P.I. e dei Provveditorati agli studi non si è arrivati improvvisamente. Nell'autunno scorso furono attuati sempre per le sole rivendicazioni ben 24 giorni di astensione dal lavoro, di diverso tempo, erano in corso trattative per i trasferimenti dei indicati ed il governo, ma finora — afferma la Spadas — non vi sono state assicurazioni di sorta.

Nei prossimi giorni dovranno aver luogo nuovi incontri da quali è auspicabile possano scaturire risultati positivi, altri scambi sarà il blocco degli esami di maturità e le altre rivendicazioni ed i tempi di trasferimenti dei professori, che costituisce anche una pesante minaccia sullo stesso inizio del prossimo anno scolastico.



Gruppi di ragazzi della scuola media romana «Aurelio Saffi» al termine della prova scritta d'italiano

La raccapriccianti sciagura a Segovia in Spagna

UNA TOMBA PER 56 PERSONE

il ristorante appena costruito

Nove feriti in condizioni disperate - Il racconto degli scampati - Fermati il direttore del complesso edilizio, l'architetto e il costruttore dei locali - Via vai di ambulanze



SEGOVIA — Una veduta dell'interno del ristorante: sono crollati il pavimento del secondo piano e il soffitto. Nella foto in alto: la fila delle bare che accoglieranno i corpi delle vittime

SEGOWIA, 16
Le vittime del crollo del ristorante, avvenuto ieri a Los Angeles de San Rafael, nei pressi di Segovia, ammontano secondo gli ultimi accertamenti a 56, e i feriti a 114 di cui 9 versano in condizioni disperate e altri 35 sono giudicati gravi. La polizia ha tratto in arresto il direttore del centro edilizio in cui sorgeva il ristorante. Jesus Gil Y Gil: costui era l'agente immobiliare di una ricca famiglia di Madrid, anche tutti i tecnici che hanno costruito il ristorante della morte sono stati fermi di respiro. D'altra parte, c'è anche chi pensa, come Mario Corriera, della «Danza Macabre», che con la nuova struttura degli orali sia possibile in sostituire un vero colloquio tra professori e alunni. «Ora — dice il ragazzo — ci giudicheranno veramente secondo la nostra maturità!».

Gli uni discorgono sulla novità che ha messo in subbuglio migliaia di studenti e le loro famiglie: questi anni niente appello a settembre. «Finalmente — dicono alcuni studenti del «Massimo d'Azelegio» — non saremo costretti a studiare d'estate. E' assurdo infatti credere che un paio di mesi un ragazzo possa assimilare que le materie per cui non sono bastati nove mesi». Inoltre c'è un altro problema legato alla fine degli esami di riparazione, messo in luce alla borgata del Tufo, dai ragazzi della scuola media «Uruguay». Dicono: «Essere rimani dati ad ottobre significherebbe costringere le nostre famiglie a spendere molti soldi per le ripetizioni, e forse anche multe: non è detto infatti che a settembre si fosse promossi».

Di parere contrario è Enrico Pio, della «Giuseppe Mazzini»: «Aumenteranno le bocciature. Senza esami di riparazione, soltanto con due materie ci fo-



La situazione meteorologica

L'alta pressione atlantica lambisce con la sua parte nord-occidentale il Mar Ionio. Tale fatto depone a favore del persistere del buon tempo su quasi tutte le regioni italiane. Tuttavia sull'Italia settentrionale ancora in atto una moderata circolazione di aria umida ed instabile, ragion per cui, in queste regioni, anche la giornata odierana sarà caratterizzata da formazioni nuvolose irregolari, con precipitazioni ad accesi tuoni, durante la notte calde e a dar lungo a fenomeni temporaleschi, spesso violenti alle pendici delle Alpi.

Per quanto riguarda invece il centro, il sud e le isole, la novità sarà grazie alla schiarita per la fine delle tempeste consistenti. La temperatura aumenta al centro e al sud.

Sirio

Domande su Scirè o su suo cugino?

Un giornale legato al Viminale ha indicato il parente dell'alto funzionario come uno dei proprietari della casa da gioco — Sono stati ascoltati dal magistrato anche il capo ed il vicecapo della Squadra Mobile.

Il questore di Roma, Rosario Melfi, è stato interrogato per quasi tre ore ieri mattina dal magistrato che conduce l'inchiesta sul racket delle bische. Subito dopo nella stanza del dottor Antonio Alibrandi sono stati introdotti il capo della mobile Salvatore Palmeri, il suo vice Giuseppe Ferrante e alcuni sottufficiali della sezione antiracket. Tutti sono stati convocati come testi «a chiarimento» nel procedimento contro i vicequestori di Grosseto, ed erano stati ripetuti poi in un documento difensivo dall'avv. Armando Costa, il quale aveva ribadito che gli alti funzionari avrebbero potuto confermare le tesi dell'ex-superintendente alla polizia guidata da Scirè.



Il capo della Mobile di Roma Salvatore Palmeri e (a sinistra) il vicecapo della Mobile, Giuseppe Ferrante

Ragazza madre a Milano

Si uccide con il figlio che non può allevare

MILANO. 16
Ossessionata da una vita di miseria e soprattutto angoscia perché non poteva tenere con sé il figlio di cinque anni, una ragazza madre di via Flaminia vecchia, sin dal primo momento, tanto il suo diretto superiore Melfi, quanto il dirigente della Mobile Palmeri, precisando anzi di essere stato in diretta contatto con loro per tenerli al corrente dello sviluppo. Potrebbe apparire strano che Scirè, il quale ha sempre tenuto a dire che si trattava di una operazione molto delicata, ne abbia messo al corrente altri funzionari di grado inferiore. Questa sarebbe stata anche una delle contestazioni mosse dal magistrato. L'interrogatorio vrebbe risposto che era necessaria bisogno di polizia giudiziaria avendo bisogno di Palmeri per firmare i rapporti inviati successivamente alla magistratura. Per quanto riguarda il capo della mobile Scirè ha sempre sostenuto che era suo dovere metterlo al corrente delle indagini che stava svolgendo.

Ora la convocazione del questore e degli altri poliziotti fa ritenere che il giudice istruttore abbia in mano elementi obbligati di riconcontro alle affermazioni del vicequestore incaricato.

Che cosa abbiano detto negli interrogatori di ieri mattina gli alti funzionari non è possibile sapere, ma da queste due ipotesi non si esce: o hanno negato e allora la posizione di Nicola Scirè si fa molto critica, o hanno ammesso questi contatti e quindi siamo obbligati in qualche modo a compiere degli incriminati, o forse provate le accuse a Melfi sarebbe stata contestata anche una affermazione di Scirè, il quale negli interrogatori avrebbe parlato di un parente di un questore che aveva liberato accese negli uffici di polizia e si serviva del paravento del nome autorevole del parente per le sue attività poco chiare.

Uscendo dall'ufficio del dottor Alibrandi, accompagnato dal suo assistente, il questore Melfi ha affrettato il passo, cercando di evitare i giornalisti che lo attendevano all'uscita. Quindi è salito su una Giulia blu e si è allontanato visibilmente innervosito.

Ora Melfi, che un giornale molto vicino al Viminale nei giorni scorsi aveva dato come dimissionario (la notizia è stata poi smentita), non può più mantenere un atteggiamento così bilioso come se fosse cosa che non lo riguarda. Così come non può più il capo della polizia Vicari continuare a mantenere un silenzio assoluto mentre una serie di titoli di questo quotidiano fanno risorgere da un attimo al di fuori di come imputati o come testimoni e il suo vice viene sempre segnato come responsabile non è certamente solo Chi sapeva delle sue indagini e del modo disinvolto con cui le conduceva senza avere nemmeno da obiettare dove pur di servire di tale comportamento.

Ogni giorno che passa negli ambienti del polazzo, si fa sempre più strada la convinzione che se Scirè si è reso responsabile non è certamente solo Chi sapeva delle sue indagini e del modo disinvolto con cui le conduceva senza avere nemmeno da obiettare dove pur di servire di tale comportamento.

Vedremo quando saranno revisti gli interrogatori e circostanze quali sono le accuse in concerto. Dalle notizie traspelate sembra comunque che per ora a Scirè sia stato contestato il reato di rivelazioni di segreti d'ufficio, mentre del reato di corruzione non si sarebbe ancora parlato.

Forse in prossime ore un primo punto ferme sarà dato dai risultati della perizia forense su alcune registrazioni nelle quali si sente una voce che assomiglia a quella del magistrato dei carabinieri Pagliari un altro degli accusati. Se questa registrazione è di verità, il giudice istruttore dovrà rivedere molti particolari e sperare dalle indagini in cui farà.

Sullo stesso Pagliari si è appreso un altro particolare sono certo. Il sottufficiale dei CC il 16 dicembre del '68 aveva denunciato al pretore di Roma per gioco d'azzardo un colonnello della NATO, un noto barone francese, un croupier di San Remo e Ettore Tabarrani, uno dei banchieri più importanti di Roma.

Per quanto riguarda invece il centro, il sud e le isole, la novità sarà grazie alla schiarita per la fine delle tempeste consistenti. La temperatura aumenta al centro e al sud.

Forse in prossime ore un primo punto ferme sarà dato dai risultati della perizia forense su alcune registrazioni nelle quali si sente una voce che assomiglia a quella del magistrato dei carabinieri Pagliari un altro degli accusati.

RIVAROZZA DI RIMINI - PENN. ADOLFO - Tel. 32.138 - vicino mare - tranquilla - cucina casalinga - moderni conforti - Lusso 2.100 - 20.30 8.1.800 - settembre 1.600

IGEA MARINA - RIMINI - HOTEL NETTUNO - Tel. 43.131 - Sul mare, dal 10.6 al 6.7 - 24.8 - 24.9 - 2.200 - 2.400 - 2.600 - 2.800 - 3.000

RIVAROZZA DI RIMINI - PENN. VILLA SBRIGHI - Sul mare - prezzi modicissimi - interpellato - Sconti speciali per famiglie.

SAN MAURO MARE (Rimini) - HOTEL CORALLO - Tel. 44.476 - Nuovo costruzione vicinissima mare - camere con servizi - cucina veramente genuina - ed abbondante - Giardino - Parcheggio - Giugno-settembre 1.800 - Alta interpellata - 2.000 - 2.200 - 2.400

RIVAROZZA - HOTEL REGIN - Tel. 42.785 - vicino mare - tranquilla - cucina casalinga - camere con conforti - Giugno-settembre 1.400 - Luglio-Agosto 2.000 - Agosto 3.000 - Settembre 1.800

CATTOLICA - PENN. ADELAIDE - Tel. 61.819 - moderna costruzione - vicino mare - tranquilla - familiare - modicissimi conforti - Giugno-settembre 1.400 - 2.17.30-7.2.000 - 21.7.31-2.500 - Agosto 2.900

RIMINI - PENN. GUTA - Tel. 27.342 - vicino mare - tranquillissima - confortevole - Bambini - 1.000